

la mia interpellanza alle calende greche. (*Rumori*).

Sì, il rimandarla al di là del suo turno regolare mi pare lo stesso che non volerla discutere, tanto più che, se io ho ben compreso, il ministro vorrebbe aspettare per isvolgere questa mia interpellanza il risultato di due inchieste parallele, una in linea amministrativa, che egli certo con onesti intendimenti intende aprire, e l'altra in linea giudiziaria.

Questo mi pare il concetto dell'onorevole ministro: aspettare che finisca tanto l'inchiesta quanto il procedimento giudiziario. (*Rumori*).

Voci. No! no!

Colajanni. Allora ho malamente compreso il suo pensiero.

Io mi permetto di fare osservare all'onorevole ministro che le interpellanze quando vengono svolte molto lontanamente da certi dati avvenimenti, perdono completamente la loro importanza, perchè non si ripercuotono nel paese giusto in quel momento, in cui il paese le crede necessarie.

A me non è dato costringere l'onorevole ministro a rispondermi in un giorno piuttosto prossimo, ma lo prego di non prorogare molto lo svolgimento della mia interpellanza.

Se egli per motivi, che conoscerà e che crederà di grande importanza, non potrà accogliere questa mia preghiera, io ne sarò dolentissimo.

Presidente. Vuol dire che accetta il differimento a tempo indeterminato.

Colajanni. Non lo accetto e prego anzi che sia stabilito il giorno dello svolgimento della mia interpellanza.

Presidente. Allora interpellerrò la Camera.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Io non mi ricuso a dire tutto quello che so e tutto quello che penso. Io non faccio nessuna reticenza: dichiaro solo questo alla Camera che se l'onorevole Colajanni dovesse svolgere immediatamente la sua interpellanza, io con altre parole non potrei dire cosa diversa da ciò che ho detto or ora. Quindi me ne rimetto alla Camera. (*Benissimo!*)

Presidente. Onorevole Colajanni, persiste?

Colajanni. Accetto il differimento. (*Ooh!*)

Presidente. Essendo state presentate le relazioni di due disegni di legge, l'uno relativo al trattato di navigazione fra l'Italia ed il Messico, l'altro al trattato di amicizia colla Bolivia,

propongo che vengano posti nell'ordine del giorno di domani.

(*La Camera approva.*)

L'onorevole ministro delle finanze mi ha autorizzato a dichiarare che lunedì in principio di seduta potrà iniziarsi lo svolgimento di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare dell'onorevole Bonghi relativo al Collegio di Anagni.

Niuno opponendosi, rimane così stabilito.

Presentazione di una mozione.

Presidente. L'onorevole Bonghi ha trasmesso alla Presidenza una mozione da lui firmata, che sarà trasmessa agli Uffici perchè tre almeno di essi ne ammettano la lettura.

La seduta termina alle 6,40.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

1. Interrogazioni.

2. Verificazione di poteri. — Elezioni non contestate del deputato Agnini nel Collegio di Modena.

Elezioni contestate dei deputati Sorrentino, De Martino e Zainy nel Collegio di Napoli IV.

Discussione dei disegni di legge:

3. Trattato di amicizia ed estradizione, in data 18 ottobre 1890, fra l'Italia e la Bolivia. (49)

4. Trattato di commercio e di navigazione in data 16 aprile 1890, fra l'Italia e il Messico. (50)

5. Interpellanza del deputato Vendramini al ministro delle finanze, sui risultati dell'inchiesta fatta dalla Commissione nominata nel 1888 per la coltivazione indigena del tabacco, durante gli anni 1889 e 1890.

6. Interpellanza del deputato Visocchi al ministro delle finanze, intorno al provvedimento che egli intende adottare per mettere ad effetto l'ordine del giorno della Camera del 25 marzo 1890, accettato dal ministro di quel tempo e diretto a favorire e promuovere la produzione e l'uso dei tabacchi indigeni.

PROF. AVV. LUIGI RAVANI

Capo dell'ufficio di revisione.